

EMC EUROPEAN MUSIC COUNCIL, 2011
membro di IMC INTERNATIONAL MUSIC COUNCIL
DICHIARAZIONE DI BONN SULL'EDUCAZIONE MUSICALE IN EUROPA
(*BONN DECLARATION*)

Vedi <http://www.emc-imc.org/events-conferences/from-seoul-to-bonn/>

Contesto

Nel Maggio 2011, l' *European Music Council* (EMC) ha invitato le parti interessate¹ nel campo dell'educazione musicale a discutere l'applicazione della *Seoul Agenda: Goals for the Development of Arts Education*² (Agenda di Seoul: obiettivi per lo sviluppo dell'educazione alle Arti)³. Obiettivo principale del seminario era studiare come applicare l'Agenda di Seoul al settore dell'educazione musicale in Europa.

La Dichiarazione di Bonn riprende alcuni punti condivisi sullo sviluppo dell'educazione musicale in Europa. La Dichiarazione riconosce il principio di sussidiarietà e invita gli amministratori pubblici e i politici a livello locale, regionale, nazionale ed europeo a definire e a mettere in pratica politiche comuni per lo sviluppo dell'educazione musicale in Europa.

I partecipanti al seminario del Maggio 2011 ritengono di vitale importanza il riconoscimento dei valori dell'educazione musicale in Europa per la coesione delle società europee nel 21° secolo.

La Seoul Agenda: Goals for the Development of Arts Education rispecchia la convinzione [...] che le arti abbiano un importante ruolo da giocare nella trasformazione costruttiva dei sistemi educativi. Questi faticano a tenere testa ai bisogni degli utenti in un mondo in rapida trasformazione, caratterizzato da considerevoli innovazioni tecnologiche, da una parte, e da gravi ingiustizie sociali e culturali dall'altra.

Le questioni incluse [...] sono la pace, la diversità culturale e la comprensione fra diverse culture così come la necessità di una forza lavoro creativa e versatile nel contesto delle economie postindustriali.

[...] L'educazione alle arti può dare un contributo diretto alla risoluzione delle sfide sociali e culturali del mondo di oggi.

Agenda di Seoul, Introduzione

Nota introduttiva

I tre obiettivi dell'Agenda di Seoul sono strettamente interconnessi e riguardano aspetti fondamentali dell'educazione alle arti. La Dichiarazione di Bonn riprende gli argomenti dell'Agenda di Seoul e fornisce un'interpretazione dei tre obiettivi, rivolgendo la propria attenzione in particolare all'educazione musicale in Europa.

1 Hanno partecipato oltre 40 rappresentanti di organizzazioni del settore provenienti da una grande varietà di esperienze nell'educazione musicale formale e informale, esperienze nei diversi generi musicali e competenze riguardo a politiche culturali ed educative a livello nazionale ed europeo.

2 http://portal.unesco.org/culture/en/files/41117/12798106085Seoul_Agenda_Goals_for_the_Development_of_Arts_Education.pdf/Seoul%2BAgenda_Goals%2Bfor%2Bthe%2BDevelopment%2Bof%2BArts%2BEducation.pdf

3 "Arts Education" può essere tradotto com "Educazione artistica"; ma visto che in Italia questa definizione si riferisce spesso a una materia scolastica che riguarda quasi sempre solo le arti visive, si preferisce qui usare il termine di Educazione alle Arti, comprendendo in Europa questo termine anche la danza, il teatro, la musica ecc.

Obiettivo 1: ACCESSO

Garantire che l' educazione alle arti sia accessibile in quanto componente fondamentale e sostenibile di un rinnovamento ad alta qualità dell'educazione

Con l'obiettivo 1, la Dichiarazione di Bonn si concentra sull' accesso all'educazione musicale: essa guarda ai requisiti degli spazi in cui l'educazione musicale ha luogo, si chiede se rispecchiano le esigenze degli utenti e se sono aperti a chiunque abbia il desiderio di imparare e di partecipare all'educazione musicale. L'accesso all'educazione musicale e la partecipazione musicale attiva sono un diritto dell'uomo che in Europa deve essere assicurato alle persone di tutte le età e di tutte le estrazioni, garantendo a tutti i cittadini il diritto di esprimersi liberamente attraverso le arti. Questo è in linea con i Cinque Diritti Musicali dell' IMC International Music Council.

Pertanto:

- L'educazione musicale deve essere un processo continuo, integrato, che perdura dalla nascita attraverso l'infanzia fino alla vita adulta.
- L'educazione musicale, includendo approcci partecipativi, dev'essere obbligatoriamente un aspetto dell'offerta formativa in tutte le scuole europee.
- Le opportunità educative musicali informali devono essere riconosciute e a questi progetti dev'essere assicurata maggiore visibilità.
- L'educazione musicale deve essere offerta in una varietà di ambienti in modo da raggiungere il maggior numero possibile di persone. Metodi formali e informali devono essere adottati all'interno del sistema scolastico tradizionale, specialmente in istituzioni musicali e artistiche, nella comunità locale e in una grande varietà di contesti non artistici, come per esempio gli affari, l'industria, i servizi sociali.
- È necessario creare opportunità e strutture, ma anche rimuovere barriere, affinché sia possibile per chiunque, indipendentemente dall'età o particolari situazioni sociali, avere accesso all'educazione musicale e prendere parte attivamente all'attività musicale.
- L'educazione musicale deve riflettere la diversità della società in cui viviamo e deve assimilare i cambiamenti tecnologici e umani della società.
- È necessario favorire progetti ed esperienze artistiche multidisciplinari, così come la collaborazione con discipline non artistiche.

Obiettivo 2: QUALITÀ

Garantire che i programmi e le attività di educazione artistica siano di alta qualità dall'ideazione all'attuazione

Con l'obiettivo 2, la Dichiarazione di Bonn si concentra sui requisiti di base necessari per raggiungere un'alta qualità nell'educazione musicale. Si esamina in che modo le istituzioni di formazione per gli educatori, e gli educatori stessi, vanno incontro a queste esigenze di qualità. Tra gli operatori dell'educazione musicale si includono docenti di musica, insegnanti di musica in generale ed educatori in contesti formali e informali.

Un'alta qualità dell'educazione musicale contribuisce allo sviluppo personale.

Pertanto:

- Gli operatori di un'educazione musicale di alta qualità devono essere coinvolti nell'educazione musicale fin dalle prime fasi dell'educazione dell'individuo (già nell'educazione prescolare) e inclusi in tutte le fasi dell'educazione musicale, attraverso, cioè, tutto il ciclo di formazione permanente ("*L.L.L.*" *Life Long Learning* nel testo, n.d.c.).
- Tutti i musicisti che entrano nell'ambito dell'educazione musicale devono ricevere una formazione pedagogica comprendente i fondamenti accademici, pratici e sociali necessari al

loro lavoro. Sarebbe ideale considerare questo come elemento obbligatorio nella formazione professionale del musicista. Analogamente, tutti i professionisti dell'educazione dovrebbero ricevere una formazione musicale in modo da comprendere il valore della musica.

- Formazione dell'insegnante di musica:
 - La formazione deve essere modernizzata per fornire agli insegnanti i metodi e gli strumenti più avanzati;
 - I risultati della formazione dell'insegnante di musica devono essere utilizzati come strumenti per lo sviluppo e la ridefinizione dei programmi (*curricula*);
 - Lo status di insegnante di musica, come quello di educatore musicale, deve essere rilanciato.
- A tutti gli operatori dell'educazione musicale deve essere proposta una continua crescita professionale.
- È necessario stabilire sistemi di valutazione di alta qualità per tutti i livelli dell'educazione musicale (educazione superiore, musica nelle scuole, settori informali) in modo da garantire lo sviluppo di pedagogie innovative che coinvolgano una diversità di utenti. È opportuno che questi sistemi includano criteri per definire i risultati dell'apprendimento, così come quelli dell'insegnamento⁴.
- È necessario stimolare una comprensione tra i differenti contesti formativi.
- È necessario incrementare la cooperazione tra le istituzioni educative e contesti musicali formali e informali e incoraggiare le collaborazioni, per esempio tra musicisti e insegnanti.
- È necessario potenziare lo scambio di buone pratiche (*best practices* nel testo, n.d.c.) a livello locale, nazionale e internazionale.

Obiettivo 3: SFIDE SOCIALI E CULTURALI

Mettere in pratica i principi e le esperienze dell'educazione artistica per contribuire a risolvere le sfide sociali e culturali del mondo di oggi

Con l'obiettivo 3, la Dichiarazione di Bonn riflette l'interdipendenza fra l'individuo e la società. Questo punto si concentra sui valori intrinseci ed estrinseci della musica e dell'educazione musicale e restituisce enfasi al potenziale della musica nel campo della responsabilità sociale e del dialogo interculturale.

La diversità culturale è una realtà in tutte le nazioni europee. La promozione della diversità e del dialogo tra culture passa attraverso il riconoscimento e la considerazione per tutte le culture musicali, senza egemonie. Il valore intrinseco della musica deve essere rispettato. La musica è una risorsa efficace per il processo di integrazione delle persone emarginate (per genere, età, cultura, posizione sociale, economica ecc.) e può essere uno strumento prezioso per costruire ponti e per affrontare le sfide sociali e culturali delle società europee.

Pertanto:

- l'educazione musicale deve essere contestualizzata e prendere in seria considerazione i cambiamenti nella società.
- la formazione interculturale e socioculturale (incluse la formazione personale e il lavoro di gruppo) deve essere integrata nella formazione di tutti i musicisti e operatori dell'educazione musicale a tutti i livelli. Analogamente, i professionisti provenienti da altre discipline devono ricevere una formazione musicale, in modo da facilitare il *cross-over* tra i settori, e devono essere esposti alla musica per poterne comprendere a pieno il valore.

4 Sui risultati dell'apprendimento nell'educazione musicale superiore vedi gli studi AEC: <http://www.bologna-and-music.org/home.asp?id=1769&lang-en>

Sui risultati dell'apprendimento nel campo della formazione degli insegnanti di musica vedi i risultati del progetto *meNet*: <http://www.eas-music.org/en/activities/publications/policy-papers>

- Le sfide sociali e culturali devono essere affrontate da una varietà di discipline e la cooperazione tra i settori culturali, educativi e gli altri settori dev'essere rafforzata.
- È necessario aprire il dibattito sulla dicotomia tra *inclusione* e *qualità*; è importante stabilire gli obiettivi di un progetto musicale con riferimento alle sue implicazioni sociali e orientare i suoi propositi e i suoi risultati desiderati.
- Le istituzioni, tradizionali o informali, che si occupano di educazione musicale devono offrire più attività indirizzate a risolvere sfide sociali e culturali.
- Per essere aggiornata e poter interagire con le ultime tendenze, l'educazione musicale in contesti formali, non formali e informali deve avere a disposizione attrezzature appropriate di tecnologia musicale e digitale.
- È necessario divulgare esempi di ricerche e di *buone pratiche* che dimostrano l'importante ruolo dell'educazione musicale nella risoluzione di sfide sociali e culturali e individuali.

Raccomandazioni agli amministratori a livello locale, nazionale ed europeo

Le amministrazioni e la legislazione devono garantire e sostenere:

- accesso paritario e democratico all'educazione musicale per tutti⁵;
- l'educazione musicale in contesti educativi formali, non formali e informali (la diversità culturale, così come l'educazione musicale partecipativa, è essenziale per un apprendimento proficuo);
- finanziamenti pubblici per l'educazione musicale formale, non formale e informale in modo da garantire che questa sia accessibile a tutti;
- un'educazione musicale dal costo accessibile per tutte le classi sociali per esempio attraverso l'erogazione di borse di studio per evitare l'elitarismo;
- la pluralità dell'apprendimento, seguendo l'idea di “educazione musicale per tutti” da perseguire con un alto livello di professionalità;
- finanziamenti sufficienti per offrire una formazione docente appropriata, aggiornata e di qualità;
- la qualità dell'educazione musicale offerta ai docenti e agli educatori. Se l'educazione musicale è presa sul serio, gli operatori dell'educazione musicale devono ricevere un'adeguata formazione musicale;
- la formazione continua degli operatori di educazione musicale, anche dopo il conseguimento del titolo professionale;
- finanziamenti sufficienti sia per progetti che mettano in rilievo i benefici sociali del fare musica in generale che per progetti che supportino l'educazione musicale tradizionale;
- finanziamenti e leggi che assicurino e controllino la qualità, che offrano un'informazione importante sull'impatto sociale dell'educazione musicale;
- finanziamenti per progetti multidisciplinari tra settori come salute, welfare, sviluppo ecc.;
- sostenibilità nelle azioni di finanziamento pubblico e un bilanciamento tra finanziamenti strutturali a lungo termine e finanziamenti per progetti a breve termine; finanziamento strutturale agli enti che organizzano attività nel campo della musica e dell'educazione.

traduzione di Mauro La Mancusa - a cura di Andrea Pellegrini – maggio 2012

AIdSM – c/o Scuola di Musica G. Verdi - CF 94015490488

Via S. Trinità, 2 59100 Prato tel 0574 612137 - fax 0574 612130 info@aidsm.it - www.aidsm.it

5 Dall'amatore al professionista, indipendentemente dall'età, dal genere e da circostanze geografiche e sociali